



NOI

BOLLETTINO della COMUNITÀ PASTORALE "S. ANTONIO ABATE"

Parrocchie di Carlazzo, Gottro, Corrido e Buggiolo
Anno 47mo - n. 4 - 25 gennaio 2026

*** Festa della S. FAMIGLIA
di GESU', MARIA e GIUSEPPE ***

UN DIO INCARNATO Per questa domenica, festa della santa famiglia di Gesù, Maria e Giuseppe la liturgia ci propone la pagina della Presentazione di Gesù al Tempio di Gerusalemme. In queste settimane dopo il Natale abbiamo letto pagine che ci presentano Gesù pienamente inserito nella storia del suo popolo e i suoi Genitori - Maria e Giuseppe - fedeli alle tradizioni ebraiche, alla legge dei Padri. Così Gesù dopo otto giorni dalla nascita viene sottoposto alla circoncisione, rito di aggregazione al popolo dei figli di Abramo. E quaranta giorni dopo la nascita ancora Maria e Giuseppe si recano al tempio per presentare il loro figlio primogenito. La legge di Mosè prescriveva tale presentazione per il primogenito. Davvero Gesù viene dentro la nostra umanità come figlio del popolo ebreo.

SEGNO DELLA GRATITUDINE Ogni maschio primogenito, doveva essere consacrato al Signore perché il Signore aveva risparmiato la vita ai primogeniti degli Ebrei quando aveva liberato il suo popolo dalla schiavitù in Egitto. Mi sembra che tale gesto esprima il riconoscimento del valore della vita come dono di Dio. La vita, quella che germoglia nei solchi della terra e quella che fiorisce nel grembo materno, va riconosciuta come dono della benevolenza di Dio e non solo come prodotto del nostro lavoro

e delle nostre capacità generative. Accogliere la vita come dono prima che come prodotto delle mie capacità significa riconoscere la dignità della vita e quindi rispettarla sempre anche quando manca di alcune qualità.

Papa Francesco ripetutamente ci ha esortati a non cedere alla “cultura dello scarto”. Ascoltiamolo: *“Una diffusa mentalità dell'utile, la “cultura dello scarto”, che oggi schiavizza i cuori e le intelligenze di tanti, ha un altissimo costo: richiede di eliminare esseri umani, soprattutto se fisicamente o socialmente più deboli. La nostra risposta a questa mentalità è un sì deciso e senza tentennamenti alla vita. Il primo diritto di una persona umana è la sua vita. Le cose hanno un prezzo e sono vendibili, ma le persone hanno una dignità, valgono più delle cose e non hanno prezzo”* (18 maggio 2013). La pagina evangelica si conclude con l'incontro con due anziani: Simeone e Anna. In loro si raccoglie l'attesa secolare di Israele. Di Simeone si dice che *“aspettava la consolazione d'Israele”*.

UN ANZIANO CHE “ASPETTA”, un anziano che non vive nostalgicamente rivolto al passato, ma che “aspetta”, rivolto al futuro. Vorrei formulare una preghiera per quanti, come me, stanno invecchiando: non venga meno in noi la capacità di attendere il futuro che Dio ogni giorno ci dona. Sulle nostre labbra e nei nostri cuori non il lamento per la cattiveria dei nostri giorni o il rimpianto per il tempo passato ma la gratitudine perché i nostri occhi forse un po' stanchi possono scorgere questa luce, una luce che dalla notte di Betlemme rischiarerà ormai le nostre notti.

LA SANTA FAMIGLIA Leggendo questa pagina in questa domenica dedicata alla famiglia, possiamo scorgervi due caratteristiche della famiglia. La prima: Giuseppe e Maria in quegli anni trasmettono al figlio con la lingua del Paese, gli usi della tradizione religiosa ebraica e tra questi appunto la presentazione del primogenito al Tempio. Quando Gesù avrà dodici anni saliranno di nuovo a Gerusalemme con lui, per l'annuale pellegrinaggio. La strada per Gerusalemme Gesù l'ha imparata camminando con Maria e Giuseppe. Quando, adulto, deciderà risolutamente di salire alla città santa luogo del compimento della sua esistenza, certo riconoscerà luoghi e percorsi conosciuti grazie ai suoi Genitori. Penso che primo compito della famiglia, dei genitori, sia quello di trasmettere ai propri figli con la vita i significati, i valori, le ragioni del vivere, trasmettere quel patrimonio di senso che hanno ricevuto e che costituisce il lascito più prezioso di una generazione all'altra. Portando



al Tempio il neonato Gesù, Maria e Giuseppe non condizionano la sua libertà, come qualcuno potrebbe pensare, lo introducono nella grande storia del loro popolo, lo situano dentro una vicenda umana e religiosa millenaria. Così è stato anche per ognuno di noi: se siamo qui è perché qualcuno ci ha presi per mano e ci ha accompagnati nel cammino della vita e della fede: ricordiamo oggi con gratitudine la mano che ci ha accompagnato, la mano dei nostri genitori. Ma in ogni figlio non c'è solo l'impronta dei suoi Genitori e della storia che essi hanno trasmesso: ogni figlio porta in sé una promessa di futuro, un sogno che non è dato di poter dominare. Ogni figlio custodisce una originale libertà che la famiglia può solo accogliere e accompagnare. Possiamo dire che la famiglia siede tra il passato e il futuro: custodisce e trasmette un passato e si apre fiduciosa ad un futuro che può essere decifrato solo negli occhi dei figli.



E quando i figli non vanno più a Messa?

Per due genitori cristiani è una delle prove più dolorose vedere i figli adolescenti smettere di andare a Messa e, in alcuni casi, chiudere ogni rapporto con la fede, nonostante anni di impegno, coerenza e partecipazione alla vita della Chiesa. Questa situazione genera smarrimento e senso di fallimento, ma in realtà è un'esperienza molto diffusa e non dovrebbe essere vissuta come una tragedia. Nell'adolescenza, infatti, il bisogno di affermare la propria autonomia porta i ragazzi a prendere le distanze proprio da ciò che percepiscono come più caro ai genitori.

Questo allontanamento non va letto come un rifiuto definitivo della fede, né come segno di ateismo o anticlericalismo. I ragazzi non stanno rinnegando i valori ricevuti, ma stanno crescendo e cercando una loro strada personale, anche nel rapporto con Dio. In questa fase può esserci anche una dimensione di sfida: i figli osservano i genitori, mettono alla prova la loro coerenza e si chiedono se continueranno a vivere la fede con convinzione anche senza di loro.

Di fronte a questa scelta, che spesso non è davvero una scelta consapevole ma il frutto di un passaggio evolutivo, forzature e ricatti risultano inutili e dannosi. Costringere ad andare a Messa o tentare di convincere con argomentazioni razionali e teologiche non porta frutto, perché la fede non nasce dall'imposizione né dal ragionamento, ma da un'esperienza personale e libera.

La risposta più autentica per i genitori è allora quella del rispetto, della

coerenza, della speranza e dell'umiltà. Il rispetto aiuta a evitare atteggiamenti autoritari; la coerenza consiste nel continuare a partecipare alla Messa con serenità, senza ostentazioni o recriminazioni; la speranza affida il cammino dei figli a Dio; l'umiltà riconosce che l'educazione alla fede non dipende solo dai genitori, ma anche dalla scuola, dagli amici, dalle proposte ecclesiali e dal contesto di vita.

E, alla fine, conta la qualità della nostra silenziosa testimonianza cristiana. Magari passeranno anni, magari servirà un evento inatteso, anche drammatico, magari occorrerà attendere la stagione dell'amore, quello importante, quando tutto si rimescola e si definisce, ma quella testimonianza radicata nel cuore dei nostri figli prima o poi germoglierà con frutti di bene. E, magari da lontano, senza pretendere di restaurare stagioni che non potranno più tornare, attenderemo ancora con gioia l'arrivo della domenica.

Liberamente tratto da "Avvenire del 17-01-2026"



I NOSTRI DEFUNTI (*parrocchia di Corrido*)

IN RICORDO DI MASSIMO PRETTI

Lo scorso 1° gennaio Massimo è tornato alla casa del Padre dopo aver combattuto per quasi tre anni con dignità e coraggio contro una malattia che lo ha vinto.

Nato e cresciuto a Corrido, dopo il matrimonio con Rita si era trasferito a Grandola, ma il legame con il suo paese d'origine non si è mai interrotto. Qui ha mantenuto rapporti d'amicizia e professionali, ad ogni chiamata del Comune per le varie emergenze, lui, con la sua piccola impresa edile, interveniva prontamente. Era un lavoratore instancabile e competente, con un'ottima manualità e una conoscenza dei materiali straordinaria, un vero artigiano della pietra.

Il lavoro, la fatica fisica, sono stati un antidoto al grande dolore che ha attraversato la sua vita, la perdita del figlio Mattia.

Ora sono insieme, dove non c'è più né lutto, né affanno, perché le cose di prima sono passate.

In questo momento doloroso la comunità di Corrido e quanti hanno conosciuto e apprezzato Massimo sono vicini alla moglie Rita, al figlio Filippo, alla mamma Gabriella, alla sorella Simona, alla suocera Jose, ai cognati e ai parenti tutti, e porgono le più sentite condoglianze.

LA TRADIZIONE DEL PRESEPE FINO AL 2 FEBBRAIO

“...fossero anche quaranta giorni...”

Le festività natalizie sembrano ormai archiviate da diversi giorni... ormai quasi tutti hanno provveduto a riporre addobbi, alberi di Natale e statuine del presepe nelle apposite scatole.

Ma molti non sanno che la data in cui per tradizione andrebbe tolto il presepe è quella del 2 febbraio, Festa della Presentazione di Gesù al Tempio. Quella di togliere il presepe il 7 gennaio, subito dopo l'arrivo dei Re Magi, è più che altro una necessità legata alla frenesia di “pulire” la casa dagli addobbi natalizi, così come avviene per le vetrine dei negozi.

Ma da dove nasce il bisogno di tenere il presepe fino al 2 febbraio, quando sugli scaffali dei supermercati sono già esposte colombe glassate e uova di cioccolato?

La Liturgia, che ci ha introdotto nel Mistero dell'Incarnazione di Gesù, sembra darci, come sempre, una mano.

In queste settimane, anzi in questi mesi se consideriamo anche il periodo dell'Avvento, siamo stati introdotti gradualmente in questo Mistero. Nel grande quadro dell'Incarnazione, abbiamo percorso e percorreremo ancora diverse tappe: prima di tutto l'Avvento, con le letture profetiche di Isaia e di Giovanni, poi la nascita di Gesù con la contemplazione dei pastori prima e dei Re Magi dopo, poi la manifestazione di Gesù il giorno del Battesimo nel fiume Giordano, poi ancora la rivelazione della sua Divinità attraverso i primi miracoli (le nozze di Cana, la moltiplicazione dei pani e dei pesci), poi la Festa della Sacra Famiglia, e infine la Presentazione di Gesù al Tempio. In un continuo susseguirsi di eventi, abbiamo avuto la possibilità di scendere in profondità e contemplare la Rivelazione del Signore nella sua pienezza.

Ma perché tutte queste Feste e tutto questo tempo con il susseguirsi continuo di celebrazioni, sulle quali a volte ironizziamo dicendo che non vediamo l'ora che finiscano?



Perché laddove sembra regnare la fretta e la frenesia, il Tempo del Natale ci invita invece alla calma e alla contemplazione di un Mistero così grande che non può essere contenuto in un sol giorno.

Chiediamo al Signore di riconoscere che Feste come queste non possono essere archiviate con troppa facilità, per farci ricordare che ci sono Cose che meritano più tempo di tutte le altre.

Fossero anche 40 giorni.

PARROCCHIA DI CORRIDO

FESTA DI S. ANTONIO

SABATO 24/01

TOMBOLA

a **CORRIDO** ore **20:30**

presso **SALA COMUNALE**
(campo sportivo)



DOMENICA 25/01

SANTA MESSA

ore **10:30** a **VESETTO**

PREGHIERA DEL VESPRO

a **BICAGNO** dalle **14:30**

*benedizione sale, vin brulé,
bombardino, biscotti, canestri e tanto altro...*

Festa di S. Antonio a
Carlazzo
Maggione:

- canestri € 935
- trippa: € 655
- servizio bar: € 94,36
- peso della legna: € 750
- offerte (sale e
candele) € 359,19

Ringraziamo tutti i volontari che si sono prestati per la festa, chi ha offerto la verdura per la trippa, Daniele che ha donato la legna e tutti coloro che hanno partecipato.

2° elementare

**Lunedì 26 ore 20.30 incontro per genitori
dei bambini che iniziano il cammino di Iniziazione Cristiana**

Settimana di preghiera
per l'unità dei cristiani 2026

**Santuario
B. V. della Caravina**

Giovedì 29 gennaio ore 20,30

Decanato di Porlezza

Chiese cristiane nel Ticino

(al termine si raccoglieranno offerte
per le comunità cristiane della Terra
Santa, che saranno portate dai nostri
parroci in pellegrinaggio dal 2/02)

Uno solo
è il corpo,
uno solo è lo Spirito
come una sola
è la speranza
alla quale Dio
vi ha chiamati

Efesini 4, 4

**SCUOLA DELL'INFANZIA PARROCCHIALE
DI CARLAZZO**

Sono aperte le iscrizioni:

dal lunedì al venerdì dalle ore 10.00



 Adottare uno stile di vita sano aiuta a prevenire
il 40% delle nuove diagnosi di tumore.

Sabato 24 gennaio
Le Arance della Salute*
ti aspettano in piazza. Dai.

CARLAZZO e CORRIDO



Vendita
centri
natalizi
Corrido
€ 270.
Il ricavato
a favore
della Scuola
dell'infanzia
parrocchiale
di Carlarazzo.

CALENDARIO LITURGICO

DOMENICA 25 gennaio - Festa della S. FAMIGLIA

ore 9.00 Gottro: S. Messa
ore 10.30 Corrido: S. Messa (*defunti: Cleofe, Valentino e Attilio*)
ore 14.30 Corrido: Vesperti a Bicagno
ore 17.00 Carlazzo: S. Messa (*defunti: Castelli Margherita e fam./ Fontana Carlo*)

LUNEDI' 26 gennaio - Memoria dei ss. Timoteo e Tito

MARTEDI' 27 gennaio - Mem. fac. di S. Angela Merici

ore 17.30 Buggiolo: S. Messa

MERCOLEDI' 28 gennaio - Mem. di S. Tommaso d'Aquino

ore 9.00 Carlazzo: S. Messa (*defunti: Cattaneo Tugi, Antonio e Vittoria*)

GIOVEDI' 29 gennaio - FERIA

ore 17.00 Corrido: S. Messa

VENERDI' 30 gennaio - FERIA

ore 9.00 Gottro: S. Messa

SABATO 31 gennaio - Memoria di S. Giovanni Bosco

ore 17.30 Buggiolo: S. Messa (*defunti: famiglie Tagliaferri, Citella e Bralla*)

DOMENICA 1° FEBBRAIO - Quarta dopo l'EPIFANIA

ore 9.00 Gottro: S. Messa
ore 10.30 Carlazzo: S. Messa (*defunti: Camillo, Antonia, Bernardo e fam. Corradini/ Paolo*)
ore 17.00 Corrido: S. Messa (*defunti: Cleofe, Valentino e Attilio*)

Don Vincenzo:	cell. 380 3215919
Don Michele:	cell. 338 3041243
Casa parrocchiale Carlazzo	tel. 0344 - 181 2702
E-mail parrocchia:	parrocchia.carlazzo@gmail.com
E-mail bollettino:	bollettino.noi@gmail.com
Pagina Facebook:	Comunità Pastorale Sant'Antonio Abate